

C

cultura

n. 46, 10 dicembre 2021

AMBIENTE - Nell'area centrale lagunare, un progetto finanziato dall'Unione europea, coordinato dal Corila e realizzato da una cooperativa

Zattere e 40mila piante per Valle Averto

Entro marzo '22 la piantumazione di alberi, arbusti e specie erbacee per ripristinare la biodiversità nell'oasi Wwf. Dieci zattere saranno la nursery per sterne e altri uccelli. Lotta a pesci e piante alieni

Settantotto ettari, nell'Oasi WWF di Valle Averto, per diecimila piante di Cladonia mariscus, comunemente chiamato Falasco, e 4.300 piante erbacee piantumate per estendere l'habitat delle paludi calcaree da 0,03 ettari a 6,19 ettari. 16.300 piantine di specie arboree ed arbustive e 8.100 piante erbacee piantumate per estendere l'habitat delle foreste alluvionali da 1,25 ettari a 11,60 ettari.

Questi sono alcuni dei numeri del progetto "Life Forestall", finanziato dal Programma dell'Unione Europea per l'Ambiente e l'Azione per il Clima (LIFE) e coordinato da Consorzio per il coordinamento delle ricerche inerenti al sistema lagunare di Venezia (CORILA) con la partecipazione del Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per il Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, di SELC soc. coop, del WWF Oasi e della Cooperativa Sociale Primavera onlus.

«L'Oasi WWF di Valle Averto è l'unica area all'interno della Zona Speciale di Conservazione della Laguna medio inferiore e della Zona di Protezione Speciale nella Laguna di Venezia dove si possono trovare insieme i due habitat presi in considerazione dal progetto», spiega Alessandro Meggiato, project manager del progetto Life Forestall. «L'O-



Una delle zattere realizzate a Valle Averto, per agevolare la nidificazione di uccelli migratori

si è una zona umida di enorme importanza sia per la vegetazione, sia per lo svernamento, che per la migrazione e la nidificazione dell'avifauna. In inverno e durante le migrazioni pre-riproduttive sono presenti decine di specie dell'avifauna lagunare. Oltre 40 specie di uccelli acquatici sono regolarmente svernanti: tra essi germano reale, folaga

e gallinella. Nel corso dell'anno si contano inoltre altre 100 specie in un'area pari a meno dell'1% della Provincia di Venezia. Tutelare queste zone è prioritario».

Il progetto di ripristino di questi habitat così preziosi non è importante solo per il mantenimento dei cicli vitali di diverse specie, ma anche per l'impatto positivo sull'ecosistema, come la regolazione del clima e il sequestro dell'anidride carbonica oltre che per la purificazione delle acque.

L'acqua e la sua regolazione diventano fondamentali per il ripristino di un ambiente delicato come le foreste alluvionali che si sviluppano su suoli spesso inondati o nei quali la falda idrica è superficiale. Queste sono state ripulite dalle specie vegetali "aliene" invasive, come Robinia pseudoacacia, introdotta nelle nostre coste come pianta ornamentale ma che si è rivelata estremamente infestante. «I lavori di piantumazione e di lotta alle invasive vengono svolti sotto la responsabilità della Cooperativa Sociale Primavera», continua il project manager. «Si prevede che entro marzo 2022 tutte le piantine previste dal progetto siano piantumate. E' stata inoltre

eliminata completamente dalle zone interessate la Robinia pseudoacacia».

«Tra le varie attività del progetto - spiega l'esperto - c'è anche la costruzione e posizionamento di 10 zattere galleggianti per favorire la nidificazione di specie di interesse comunitario abbiamo notato che sono state molto sfruttate soprattutto dalle Sterne. Valle Averto sta diventando quindi sempre più nursery degli uccelli della Laguna di Venezia. Unica tra le valli da pesca ad essere chiusa alla caccia ed aperta al pubblico».

Per i più giovani il progetto prevede 5 giornate speciali all'anno per le scuole con visite guidate gratuite, attività di laboratorio, presentazioni presso il centro visite e 5 giornate speciali di apertura a tutta la cittadinanza, con visite guidate, conferenze tematiche.

Il progetto Life, come questo e molti altri che interessano la Laguna di Venezia, tutela e ripristina biodiversità e habitat comunitari di interesse prioritario. Necessita però di un sostegno da parte della Comunità che si crea attraverso la sensibilizzazione delle nuove generazioni.

Maria Giovanna Romanelli

Stammi Bene I consigli del dentista



Violenza su donne e minori: odontoiatri sentinelle sul territorio



Filippo Stefani,
dentista
a Venezia
e a Mestre

**I dentisti
e il loro
personale
di studio
sono formati
per intercettare
segni
di violenza
sulle pazienti,
fenomeni
di abusi
e
maltrattamenti**

Il 25 novembre scorso tutto il mondo ha celebrato la Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne, fronte su cui gli odontoiatri dell'Associazione Nazionale Dentisti Italiani (ANDI) sono da anni impegnati. «Odontoiatri sentinelle contro la violenza su donne e minori» è, infatti, un'iniziativa di formazione e informazione, per favorire sia il riconoscimento della violenza, sia la richiesta di aiuto. I dentisti e il loro personale di studio sono formati per intercettare segni di violenza sui pazienti, fenomeni di abusi e maltrattamenti, e possono indirizzare le vittime verso strutture di supporto competenti. Gli studi odontoiatrici, inoltre, sono così ben distribuiti sul territorio nazionale da poter essere, con gli ambulatori dei medici di base, i primi interlocutori di chi è vittima di violenza.

Il dentista, infatti, può essere il primo sanitario a visitare donne o bambini che abbiano subito un trauma ai denti o al volto e può capire se si sia trattato di un banale incidente domestico o di una vera e propria violenza: la sua preparazione psicologica ed empatica porta la vittima a confidarsi. Tra le iniziative del progetto è stata creata una Guida, piena di informazioni e consigli, per il cittadino che in situazione di pericolo voglia denunciare un caso di maltrattamento e che può essere trovata dai dentisti aderenti all'iniziativa o all'Ordine dei Medici. Purtroppo però, spesso, quando il fenomeno emerge è troppo tardi: si potrebbe già essere di fronte all'ennesimo femminicidio che, oltre alle donne, rende vittime anche i figli, che perdono contem-

poraneamente la madre e il padre, quest'ultimo in galera per il delitto. È fondamentale, dunque, che tutti i cittadini sappiano cosa fare di fronte a un caso di maltrattamento, da non considerare mai più solo un fatto privato ma un problema sociale.

Cosa fare, allora, in caso di pericolo? Si può:

1. rivolgersi alla Questura, ai Centri Antiviolenza, alle Associazioni sul territorio;
2. inviare la vittima al Pronto Soccorso soprattutto se bisognosa di cure. Li si attiverà l'iter Codice Rosa per iniziare un percorso di uscita dal tunnel della violenza;
3. chiamare il Numero Verde nazionale 1522 attivo 24 ore su 24;
4. scaricare l'App 1522, che permette di chattare a chi non può telefonare, o l'App YouPoll, creata dalla Polizia di Stato;
5. rivolgersi ai Centri Antiviolenza: sul sito del Dipartimento Pari Opportunità le informazioni necessarie per indirizzare le vittime verso una Casa Rifugio sicura;
6. rivolgersi ai servizi sociali in caso sia coinvolti minori o al 112 per chiedere un intervento immediato in caso di aggressione fisica o minaccia imminente, se il maltrattante è in possesso di armi, se si sta fuggendo con i figli, per evitare una denuncia per sottrazione di minore;
7. rivolgersi a odontoiatri e medici di famiglia che possono indirizzare correttamente le vittime di violenza;
8. chiedere alle farmacie informazioni su Centri Antiviolenza e Pronto Soccorso.

L'Oasi di Valle Averto verso l'eliminazione del pesce siluro. È un obiettivo che si intende raggiungere, perché questo pesce alieno, non tipico di quest'area, stava per modificare radicalmente gli equilibri della zona.

Parliamo del Silurus glanis, noto appunto come pesce siluro. Durante la ricerca e cattura di questi esemplari di pesce, ne sono stati trovati alcuni di notevoli dimensioni, fino a due metri. Dal contenuto dello stomaco si è capito che si nutrivano di molti dei piccoli pesci autoctoni ma anche di alcuni tipi di uccelli.



trodotta in Italia, ma originaria dell'Europa Orientale. È un predatore eccezionale con importante impatto sulle specie di pesci stanziali, diventando così una minaccia per la comunità ittica autoctona. La sua eliminazione dell'ecosistema dell'

Oasi Valle Averto darà benefici sull'intera comunità ittica locale.

Il progetto Life Forestall prevede infatti azioni di tutela attiva come il contenimento di alcune specie aliene e invasive, non solo tra gli animali, ma anche tra le piante: la Robinia pseudoacacia e la Baccharis halimifolia ne sono due esempi.

L'Oasi di Valle Averto verso l'eliminazione del pesce siluro

Silurus glanis è una specie invasiva, non solo tra gli animali, ma anche tra le piante: la Robinia pseudoacacia e la Baccharis halimifolia ne sono due esempi. (M.G.R.)

in collaborazione con

